LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 20 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 308

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La situazione in Russia.

Per il momento, l'attenzione del pubblico, più che allo svolgersi della guerra (la quale sembra entrata in un periodo di calma forzata, in causa dell'impervia stagione), è rivolta alla situazione interna della Russia. Pubblicammo ieri, nella seconda edizione, i telegrammi da Mosca, narranti la sommossa di circa tremila fra studenti e studentesse, caricati dalla polizia che ne uccise quattro e ferì una sessantina. Oggi si annunzia:

che a Parigi, fu tenuto un congresso segreto dei rivoluzionari russi, i quali si sarebbero accordati di inscenare una insurrezione armata, cominciando dalla Polonia russa, in occasione che si ordinerà dal governo la mobilitazione generale in tutti i governatorati occidentali;

che la tragica sorte della flotta russa a Portarturo ha provocato una grande esasperazione nel pubblico russo che la conosce, e migliaia di proclami rivoluzionari furono diffusi a Pietroburgo, nei quali, parlandosi di tale disastro, si soggiunge che un abisso attende la nazione russa ove al più presto essa medesima non prenda in mano la direzione degli affari: essere finalmente giunta l'ora fatale in cui l'assolutismo deve avere il suo termine anche in Russia;

che fu tenuta una riunione d'ingegneri e professori, nella quale fu deliberato di chiedere la costituzione.

Gli orrori della guerra

Centinaia di giapponesi bruciati vivi.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù: «Un messaggiero giapponese giunto da Porth Artur narra che durante l'attacco contro il forte di Izichan il giorno 3 corr. un importante distaccamento giapponese si lanciava all'assalto delle posizioni, quando gli uomini caddero in un fossato ove i russi avevano sparso del petrolio dissimulato sotto fieno e paglia.

Una scarica elettrica avendo appiccato il fuoco al petrolio parecchie centinaia di giapponesi si bruciarono vivi. L'incendio durò una notte ed un giorno.

Gli assediati si servono di cinque palloni e costruiscono una ferrovia a scartamento ridotto da Dainy a Palin Chuan per il trasporto dei cannoni.

Inauditi delitti di un biscazziere.

Un dispaccio da Madrid annuncia che un individuo di nazionalità francese per nome Aldige è stato arrestato a Siviglia sotto l'imputazione di una serie di delitti spaventosi. Costui teneva in un sobborgo un piccolo albergo che aveva convertito in casa da giuoco ove convenivano numerosi giuocatori. Sembra che molte volte egli abbia ucciso i suoi clienti a colpi di martello per depredarli e ne abbia sepolti i cadaveri nel giardino. Si scoprirono sei cadaveri e si crede che se ne debbano rinvenire degli altri. Le indagini continuano.

In Italia e fuori.

— Al Senato ieri, il presidente Canonico tessè l'elogio funebre del Senatore Dario Carruti, morto ier mattina. Poi, i ministri Giolitti e Luzzatti presentarono tutti i progetti di legge testè approvati dalla Camera. Per alcuni fu dichiarata l'urgenza; e i senatori si raccolsero ieri stesso negli uffici per esaminarli.

I PROGRESSI DEL CASEIFICIO FRIULANO

Il rapido incremento avvenuto in quest'ultimi anni nell'industria agraria Friulana ha portato uno sviluppo notevolissimo in quella branca dell'attività agraria che riguarda la produzione e la lavorazione del latte, aumentando quei redditi che l'agricoltore intelligente sa ritrarre a suo beneficio.

La provincia di Udine non è certamente da confrontarsi colle provincie della Lombardia e dell'Emilia dove la produzione del latte costituisce il principale reddito dell'azienda, in grazia delle ricchezze naturali del suolo, dell'irrigazione abbondante e della tradizionale fabbricazione del grana; ciononostante il suo caseificio rappresenta all'incirca in valore di

quattro milioni di lire all'anno *ricchezza tutt'altro che disprezzabile.*

Se confrontiamo la secolare industria casearia lombarda col giovanissimo, e per molti luoghi ancor nascente caseificio friulano, non possiamo che rallegrarci sinceramente del suo rapidissimo sviluppo e predice a questa fonte sicura di guadagno uno splendido avvenire. Non si può essere che facili profeti quando si pensa che questa industria novella, che solo attende chi la coltivi con passione e con amore, è suscettibile di immensi progressi, i quali ridonderanno a beneficio dei numerosissimi produttori Friulani.

Ma un grande risveglio si è già accentuato presso le prime progredite latterie sociali, apportando volonterose quei perfezionamenti resi necessari dalle esigenze moderne dei tempi e dai legittimi desiderati dei soci.

Senza aver la pretesa di dire cose nuove, crediamo opportuno analizzare succintamente quanto è avvenuto di interessante in questi ultimi tempi, affinchè dal luminoso esempio delle migliori latterie, traggano incitamento e sprone, a far più e meglio, quelle che per tante cause non poterono seguire le fortunate consorelle nell'arduo cammino del progresso.

ORGANIZZAZIONE

La forma cooperativa ormai si è imposta nelle nostre latterie giacchè i pochi caseifici privati hanno vita più forzata che naturale, il che prova quanto sia forte il sentimento d'associazione e d'indipendenza nelle nostre popolazioni. Latterie *turnane per la lavorazione del latte in comune o miste*, tutte hanno per principio di dare ad ogni socio la maggior rendita possibile del latte fornito, esclusa affatto la speculazione di pochi a danno dei molti.

La propaganda fatta con tanto amore e con così splendidi risultati dall'Associazione Agraria Friulana, mercè la benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle sue tre sezioni, dei Circoli Agricoli, da persone d'ogni ceto piene di fede e d'entusiasmo pel trionfo di un'idea bella e santa, ha fatto sorgere un numero grandissimo di queste benefiche istituzioni, (ora sono circa 210) numero che va crescendo rapidamente.

Ma l'opera di questi apostoli del bene non è compiuta; molti, troppi paesi del Friuli sono ancor privi della latteria; perciò è necessario ch'essi continuino con costanza nella propaganda benefica cui hanno dato e mente e cuore.

PROGRESSI TECNICI.

L'indice sicuro delle condizioni di un'industria è certamente dato alla tecnica in cui essa si svolge, e così dicasi nel nostro caseificio.

Agli affumicati e luridi locali di un tempo, furono gradatamente, ma in breve sostituiti fabbricati razionali con ambienti ampi, arieggiati, ben disposti e rispondenti in tutto alle complesse esigenze della difficile arte casearia. Nè i sacrifici che si impongono i soci nella costruzione dei nuovi locali sembrano ad essi gravosi, inquantochè tutti si sono persuasi che senza ambienti adatti la riuscita dei formaggi è sempre molto incerta. Anzi fra le varie latterie di una plaga o di un dato territorio, è sorta da qualche anno una nobile gara nel voler fare «belle latterie», non si lesina nei mezzi purchè si faccia bene e presto. E questo fatto è di molta importanza, giacchè i soci una volta impegnati e poi padroni della latteria, hanno maggior attaccamento e più affetto per l'istituzione da loro creata.

Che dire poi delle macchine e degli attrezzi?

In questo campo è avvenuta una vera e propria rivoluzione; caldaie moderne con fornelli perfezionati ed economici, comode per chi lavora provviste di riscaldamento uniforme e regolabile; il fumo, questo noioso e dannoso ospite d'una volta, non si vede più, a totale beneficio della bontà dei prodotti;

Scrematrici d'ogni sistema e d'ogni grandezza per lo sfruttamento del siero residuante dalla fabbricazione del formaggio;

Zangole razionali, impastatori perfetti, stampi eleganti pel burro, fessère d'ogni forma e d'ogni grandezza, bacinelle in rame ed in ferro stagnato, provini pel latte, torchi inglesi per la pressione; il caglio liquido ed in polvere diffuso quasi dappertutto: insomma, un arsenale di macchine una più utile dell'altra, di attrezzi uno più pratico dell'altro, di provini e di istrumenti della massima precisione ed utilità.

E già che parliamo del macchinario necessario ad una latteria moderna, non possiamo far a meno di citare, a cagion di merito, quell'intelligente industriale che è il sig. Angelo Tremonti di Udine, il quale ha ottenuto un vero successo col suo brevettato e nuovo sistema di riscaldamento di caldaie da latte tanto che molte latterie Friulane l'hanno adottato con piena soddisfazione. Il poter trovare a Udine quanto necessita per un impianto completo, è un'incitamento ed una buona occasione perchè le latterie si provvedano più facilmente di quanto loro occorre.

* * *

PERSONALE DI LATTERIA.

Anche la numerosa famiglia dei casari non è rimasta inerte, in questo grande movimento ascendente del nostro caseificio; ed anzi molti hanno fornito e cooperato efficacemente a che i nuovi ritrovati venissero prontamente adottati dalle latterie da cui dipendono.

Quanti e quanti giovani casari, desiderosi di istruirsi, assetati di sapere anelano il momento in cui anche da noi si aprirà una specie di scuola di caseificio affinchè i volonterosi possano apprendere quanto può interessare l'arte loro!.. qualche cosa si fa già presso le migliori latterie, ma non basta; la provincia è vastissima, i casari non hanno nè il tempo nè i mezzi di recarsi alle lontane scuole di caseificio, ed intanto, col crescere delle latterie, crescono i bisogni di personale esperto ed istruito. La buona volontà, l'amore all'arte in unione all'intelligenza, fanno miracoli, ma spesso non bastano; ed è appunto nell'istruzione tecnica dove il caseificio Friulano è un po' debole. Questa deficienza è riconosciuta da tutti e non per nulla si sta organizzando l'insegnamento ambulante caseario, che supplisca, per quanto è possibile, a questi bisogni.

Nullameno, molti casari si sono fatti onore, e l'Esposizione di Udine ha dimostrato luminosamente quanta strada si sia fatta in pochi anni nella buona riuscita dei latticini; e ciò è di buon augurio.

Al caseificio friulano è sicuramente riserbato uno splendido avvenire, purchè si cerchi d'uniformare il tipo del suo formaggio, *il Montasio*, che ha pregi indiscutibili; si organizzi una specie di federazione delle latterie per la vendita cumulativa dei prodotti, onde farli meglio conoscere ed apprezzare all'interno ed all'estero; si dia unità d'indirizzo all'organizzazione dei caseifici sociali; ed infine si procuri ai casari un'istruzione facile e *pratica* consona all'indole specialissima del nostro caseificio.

Enore Tosi

Precetti igienici per l'inverno.

Il lettore si aspetterà forse che qui si parli di stufe o di flanelle; di paraploggia o di impermeabili; di pastiglie per la tosse o chi sa cos'altro. Niente di tutto questo e se si mettesse a riflettere per tutta la vita, senza arrivare in fondo all'articolo son certo che non arriverebbe mai ad entrare nel concetto dello scrittore.

Il precetto di cui parlo è questo. Attenti alle zanzare! Il lettore a questo punto dirà: o che ci entrano le zanzare coll'inverno? Abbia un poco di pazienza. Quando cresce il freddo le zanzare cercano i luoghi caldi per svernare, e quindi si rifugiano nelle stalle e nelle case e proviene da questa circostanza il fatto di osservare anche nell'inverno qualche caso di infezione malarica primitiva. In una casa ben calda, come succede specialmente in certe campagne dove la legna costa nulla o ben poco, una zanzara può sempre pungere un malarico e infettare un sano.

Dunque precetto altamente igienico e di importanza profilattica sarebbe quello di fare, specialmente d'inverno, la guerra a questi insetti distruggendoli nei luoghi dove si rifugiano a svernare, cioè nelle case, stalle, fienili, ecc, e questo mezzo sarebbe assai più facile di quello di tentarne la distruzione a primavera o in estate, nei boschi o nelle paludi.

E altro precetto igienico, in relazione con quanto sopra ho detto, è quello di prendere anche d'inverno, nelle zone malariche, qualche pillola di *Esanofele*, per prevenire le punture di qualche zanzara che si sia annidata dietro il vostro armadio o sotto il letto, o nella stalla, se l'avete.

Le associazioni professionali e la politica

Durante la lotta elettorale ultima abbiamo più volte manifestato il nostro convincimento che le associazioni professionali (dei maestri, degli insegnanti secondari, di operai) sorte con intendimenti economici, sia di mutuo soccorso come di tutela degli interessi generali dei soci, non dovessero in nessun modo lasciarsi trascinare nelle lotte politiche. Per queste, esservi altre associazioni — altri «organi» — fondate appositamente, ed alle quali i singoli soci potevano ascriversi, scegliendo quelle che più rispondevano alle convinzioni ed alle opinioni individuali.

Furono allora tacciati di reazionari o quanto meno di parlare così non per intima persuasione di essere nel vero, ma per tornaconto politico. Senonchè parecchi fatti vennero a darci ragione: le discordie fra soci e fra società confederate; le dissonanze fra i deliberati delle varie sezioni in cui si suddividono le federazioni...

Riceviamo ora una circolare della *Associazione Generale fra gli impiegati civili* in Firenze, la quale riconferma la teoria da noi sostenuta, e la quale sempre più ci sembra la sola giusta: ogni organo abbia la sua funzione; l'occhio per vedere, la gamba per camminare — la *società politica* per parteggiare per un partito o per chi tale partito incarna, la società di mutuo soccorso per soccorrere ecc. Crediamo opportuno — e anche interessante per la maggioranza degli impiegati, fare conoscere intera la circolare medesima. Eccola.

Egregi colleghi,

L'idea, per la quale ebbero vita in tutta Italia le Associazioni fra gli Impiegati Civili, non fu, in modo precipuo, quella di provvedere alla creazione di istituti di mutualità, di cooperazione e di previdenza a vantaggio dei consociati, ai quali essi dovevano fornire in pari tempo la comodità di istruirsi e di ricrearsi in ampli ed eleganti locali; ma l'altra bensì, ancora più benefica e generosa, di costituire un propugnacolo forte e sicuro per la tutela degli interessi di questa ragguardevole classe.

Senonchè i benemeriti fondatori di tali Associazioni furono così lontani dal pensaro che al raggiungimento di questo lodevole fine si rendesse mai necessaria l'azione politica, che la parola stessa vollero bandita da quelle, prevedendo, che le lotte dei partiti sarebbero state seme di letali discordie, nè potendo, d'altra parte, concepire che la libertà di coscienza, condizione preziosa della dignità civile, dovesse comunque esser subordinata ad alcun interesse per quanto legittimo e generale.

Nell'ultimo Congresso degl'Impiegati a Napoli, per le ragioni che a tutti sono note, fu deciso invece di seguire la via opposta, per la quale già accennavano ad incamminarsi le Associazioni collegate alla Federazione che ha sede in Milano. Ma in questo nostro Sodalizio, come in altri, nonostante gli sforzi di una battagliera minoranza, è prevalso il principio, affermato in più occasioni con un preponderante suffragio, che debba rimanere integralmente in vigore lo Statuto fondamentale; mediante il cui completo svolgimento, abbiamo piena fiducia, che alla difesa dei nostri diritti e al compimento dei nostri discreti e giusti desiderii si provveda con maggiore efficacia e con più alto decoro che non speculando sul giuoco fallace delle vicende politiche.

Ed ora massimamente si manifesta la necessità di dare effetto allo Statuto stesso in quella parte che riguarda la tutela della Classe giacchè gravi ed impellenti sono le questioni delle quali occorre procurare una sollecita e soddisfacente soluzione. Basti accennare all'ormai ritardata Legge sullo stato degli impiegati, alla invano promessa abolizione delle ritenute speciali sugli stipendi di prima nomina e di promozione, alla indennità di residenza, ecc; nonchè alle questioni che riguardano in modo particolare alcune categorie di funzionari, come ad esempio gli impiegati dei Comuni e delle Opere pie ed i Ferrovieri, ai quali ultimi è urgente provvedere prima che lo Stato abbia irrevocabilmente deciso dei loro futuri destini.

Ma se non può sfuggire ad alcuno che l'opera delle singole Associazioni riescirebbe debole ed impari a tale assunto, quando rimanesse isolata e gli sforzi di ciascuna non fossero coordinati ad un disegno organico studiato e convenuto di comune accordo con le altre; è altrettanto evidente che questa unità di azione non potrebbe ottenersi che fra le Associazioni ed i gruppi, i quali consentano nel principio di astenersi rigorosamente da ogni manifestazione politica e religiosa.

Confidando, egregi colleghi, che voi pure conveniate in quanto è sopra espresso, vi facciamo caldo appello di cooperare con noi a costituire il fascio delle forze di tutti coloro, che repudiata ogni idea di orientamenti politici, intendono provvedere seriamente al miglioramento delle condizioni degli impiegati meglio di quello chè, per cause dipendenti più dalle circostanze che degli uomini, non si abbia potuto finora. E vi preghiamo di volerci esprimere, in proposito, le vostre idee, delle quali faremo tesoro per la preparazione di un prossimo convegno, dove fra gli aderenti a questa proposta di massima saranno prese più speciali e concrete deliberazioni.

Il Presidente
E. Martinez

(1) Precisamente quel che affermammo noi, polemizzando con un *Liberto* della *Scuola Friulana*.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

Seduta del 16 andante

Un telegramma all'onor. Luzzatto

Presiede l'assessore anziano, sig. Italico Piuzzi, il quale, aperta la seduta, comunica un telegramma, spedito dalla Giunta all'on. Luzzatto dott. Riccardo, col quale, interprete dei sentimenti del paese, mandò all'illustre uomo un'affettuoso, reverente saluto. Noi confidiamo, aggiunge il sig. Piuzzi, che, come il nostro deputato fu largo di consiglio illuminato e di opera efficace pel bene del nostro paese alla cessata amministrazione, così lo sarà anche alla nuova. (*Applausi calorosi*).

Pei fatti d'Innsbruck

Il consigliere Pietro Pellarini prega il Presidente d'interpellare il Consiglio, se non creda opportuno di associarsi alle giuste proteste di tutti gli italiani contro i barbari d'Innsbruck, che offesero i più elementarii principi di vivere civile ed il nostro diritto nazionale.

Il consiglio unanime si associa a questa proposta, e delibera di aderire al Congresso di Venezia (proibito dalla troppa timorosa nostra diplomazia).

Passando alla discussione delle entrate 1905, l'avv. Jogna, premesse alcune lucide spiegazioni d'ordine amministrativo ed economico, ed un accenno alle disposizioni legislative in materia, si fa a proporre un aumento sul dazio consumo del vino.

Al consigliere Gentilli pare che, con questa proposta, si vada fuori di strada; tanto più che buona parte dell'aumento andrà a beneficio del Governo.

Intervengono nella discussione il cav. Magaldi, i consiglieri Tabacco, che insiste per l'aumento di lire due per ettolitro, cav. Cedolini, Beinat; ed infine resta concretato il proposto aumento in lire otto mila.

Un rimborso

A questo punto il consigliere Gentilli domanda perchè non si chiede la rifusione di L. 4800, antecipate dal nostro Comune al Consorzio per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano. Mentre il Comune, egli aggiunge, ha così pressante bisogno di incrementare le sue entrate, noi lasciamo una così discreta somma in mano al Consorzio, che potrebbe pagare, perchè ha già incassata buona parte di sussidii dallo Stato e dai Comuni.

Il consigliere Pietro Bianchi domanda al proposito la lettura della deliberazione consigliare 15 luglio 1900, N. 802.

Parlano in argomento varii consiglieri, e più concretamente il Corradini, il quale vorrebbe che il cav. Cedolini, presidente del Consorzio, dicesse quanto e quando approssimativamente, il comune potrà venire rimborsato delle somme antecipate.

Il cav. Cedolini, accogliendo l'invito del Corradini, fa una dichiarazione, nella duplice sua qualità di ex Sindaco e di presidente del Consorzio. Premette ch'egli ebbe sempre di mira l'interesse del nostro comune; e l'aver ottenuto che questo avesse la maggioranza tra i rappresentanti del ricordato consorzio, sta a provarlo. Riconosce, al comune di S. Daniele, il diritto di farsi rimborsare le spese antecipate; ma, per ora, intanto, si deve tendere, principalmente, al compimento dell'opera.

Non si oppone però, perchè anche nel preventivo in discussione, vengano stanziate L. 2000, quale acconto iniziale di rimborso: somma che otterrà dal consorzio venga prelevata dal sussidio dovuto dalla Tramvia.

Il consiglio approva poi l'istituzione della tassa sul bestiame, dopo opportune considerazioni di alcuni consiglieri; e su proposta del cav. Magaldi, si delibera che a coprire il resto del disavanzo, dopo l'imposizione della tassa suaccennata, o di un aumento di L. 1000 della tassa d'esercizio, si provveda colla sovrimposta.

La chiusa.

Il cav. Magaldi si compiace e si congratula per il modo serio, cortese e sereno con cui è proceduta la discussione del preventivo, per il deferente rispetto tra i consiglieri: confida ed augura che questa cordialità di rapporti, e l'interessamento vivo e sincero da essi dimostrato pel buon andamento della cosa pubblica, sarà fecondo di bene duraturo al paese.

Dopo nuove brevi parole di ringraziamento del sig. Presidente all'indirizzo del cav. Magaldi, la seduta è sciolta.

— **Elezioni alla Società operaia.** Eccovi l'esito delle elezioni seguite ieri alla Società Operaia, per la nomina di sei consiglieri.

I votanti furono 160.

Riuscirono eletti:

Pellarini Ivanhoe,	voti	146
Sgoifo Vittorio	»	146
Corelli Francesco fu Giac.	»	145
Varisco Ulisse	»	141
Rossi Nicolò	»	134
Asquini Dott.r Giacomo	»	126

Si dice, e lo riporto per debito di cronista, che qualcuno degli eletti pensi a rinunziare alla carica.

— **Conferenza Cosattini** Sabato sera, alle ore 20 e mezza, l'avv. Cosattini della vostra città, tenne, davanti a più che 250 persone, nella sala della Società Operaia, l'annunziata conferenza sul tema: *Socialismo e sue obbiezioni*.

La sua parola piana, di uomo convinto e che cerca di convincere, fu ascoltata col massimo interessamento dai numerosi intervenuti, in grandissima parte operai, che mostrarono desiderio di riudire ancora la sua parola.

SPILIMBERGO

— **Il nuovo Consiglio comunale.** (1). Verso le 10 si formarono i seggi. Durante l'intera giornata in paese fuvvi un'insolita animazione. I candidati come vi dissi erano numerosi.

Ed era ecco i risultati:

Iscritti 911. — Votanti 407.

Concina Gio. Batta	voti	339
Lanfrit Vincenzo	»	324
Linzi dott. Torquato	»	315
Andervolti Raffaele	»	308
Zanettini Isidoro	»	300
Zatti dott. Luigi	»	293
Griz Napoleone	»	283
Bisaro Carlo	»	275
Colesan Andrea	»	261
Spilimbergo co. Guido	»	260
Zecchin Paolo	»	258
Indri Giuseppe	»	254
De Paoli Alessandro	»	241
Cimatoribus Antonio	»	221
Cristofoli Giovanni	»	219
Pognici cav. Antonio	»	206

Vengono poi colla minoranza

De Rosa Osualdo (Balsoro)	voti	193
Mongiat Giacomo	»	141
De Rosa Alessandro	»	118
Concari cav. Francesco	»	112

(1) Questa lettera, mandataci «per espresso» dal nostro corrispondente, malgrado fosse per espresso ebbe un disguido tale che non ci pervenne se non ieri dopo pranzo alla una e mezzo.

— **Prestidigitazione.** Per due sere ebbimo fra noi una vecchia conoscenza, il prof. Bassi Ricciotti di Venezia. Egli accoppiando la facile sua parola all'arte bella e simpatica dei giuochi di prestigio, seppe per due ore tener allegro il pubblico frequentatore del caffè Artini, sì da riscuoter ben meritati applausi ad ogni suo lavoro.

Con vera maestria eseguì *La spada del diavolo, il pacco postale* l'estrazione di monete da un involto suggellato a ceralacca, *il candeliere di Cagliostro, il diavolo nella crusca, il cono viaggiatore* e tant'altri, senza contare i giuochi di cartomanzia presentati con valentia tale da ingannare il più freddo e più attento baro.

Auguriamo al prof. Bassi buoni affari ed il desiderio di presto rivederlo.

SOCCHIEVE

— **Assemblea dell'«Operaia».**

18: — Nel pomeriggio d'oggi, sotto la presidenza del presidente sig. Daniele Picotti, si tenne l'assemblea generale di questa «Società operaia di Mutuo soccorso», con un discreto numero di intervenuti. A voti unanimi si decise di destinare l'importo di 800 lire per prestiti a favore dei soci; il rimanente del fondo cassa è destinato per eventuali sussidi durante l'anno 1905. Pel gonfalone sociale fu deliberato di aprire una sottoscrizione fra i soci e incaricata la Presidenza di scegliere i distintivi per i soci stessi.

GONARS

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie dei funebri del Dottor Iacopo Faccini.

Cristofoli Achille Sindaco di S. Giorgio di Nogaro L. 10, Mestegnacco Co. Guglielmo 5, D.r Giuseppe Calotti medico, 5, Famiglia Basinelli di S. Giorgio 5, Benuzzi Pietro 2, Buratto Pietro 2, Taverna Domenico 2, dott. Eugenio Fausta di Porpetto 3, Cristofoli Lorenzo 2, Vivani Antonio 3, Cristofoli Luigi 2, Michelini Camillo di Tissano 1, Giuliani Carlo di Gonars 2, Famiglia Nenni di Udine 2, Toscolini Antonio farmacista 2, Feruglio geometra Leonardo di Palma 2, Famiglia Marni di Palmanova 1, Faccini Domenico Segretario di S. Giorgio di Nogaro per la famiglia del defunto 20.

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Il Presidente
C. Giuliani.

PALMANOVA.

— La fiera

d'oggi, favorita da una splendida giornata primaverile, è riuscita straordinaria per concorso di forestieri. Molti del vicino Friuli orientale, vennero qui a fare le consuete provviste per le prossime feste natalizie.

Anche il mercato bovino ha avuto un esito felice, tanto per il numero del bestiame condutori quanto per il numero degli affari conclusi. Dai negozianti toscani furono assai ricercati i vitelli, e si pagarono a prezzi elevati.

VILLASANTINA.

— Un processo in pretura.

19. — Mercoledì, 21 corr., presso la R. Pretura di Tolmezzo, si svolgerà, il processo per diffamazione intentato dalla famiglia del defunto dott. Romano D. Prato, a carico di Zuliani Daniele.

Qui si aspetta con vivo interesse la sentenza.

POVOLETO

— Incendio

19. — Ieri a Salt, sul mezzodì si sviluppò un incendio in casa dei contadini Giulio e Giovanni Nicolai.

Sul luogo del sinistro accorsero i terrazzani che dopo sei ore di faticoso lavoro riuscirono a spegnere l'incendio.

Andarono distrutti 80 q. di foraggio; 51 ett. di grano ed il Fabbricato. Il danno complessivo è di duemila lire. Il locale era assicurato.

REANA DEL ROJALE

— Furto

Ignoti, penetrati nel mulino del Sig Pietro Dominissini fu Pietro di Adegliacco, rubarono 50 Chilogrammi di granoturco ed altri 75 di farina di cinquantino.

Furono avvertiti i R. R. Carabinieri.

TOLMEZZO

— Muore abbruciata

Anche oggi dobbiamo segnalare un fatto dolorosissimo. La bambina di mesi 14 Nait Luigia di Giovanni di Terzo, rimasta sola in cucina per una momentanea assenza dei genitori avvicinatasi non si sa come di troppo veniva investita dalle fiamme. La bambina negli sforzi per liberarsene pare abbia anche rovesciatasi addosso la caldaia con l'acqua bollente per cui poco tempo dopo l'infelice creatura spirava fra gli spasimi più atroci, nulla avendo giovato le più premurose cure!

Il fatto ha destato un vivo raccapriccio: il dolore di quei sventurati genitori è indescrivibile. Furono sul luogo i carabinieri.

— L'assemblea della Società Operaia

Ieri alle 2 pom., nel teatro De Marchi si tenne l'assemblea della Società Operaia.

Presiedeva il presidente Giovanni Gressani, che lesse una lunga ed ed elaborata relazione, insistendo sulla necessità che anche le società operaie debbano, uniformarsi alla legge dell'evoluzione.

Fece una carica a fondo contro l'apatia straordinaria e il profondo letargo nel quale è immerso l'operaio di Tolmezzo.

Dopo di ciò si passò all'approvazione dello statuto che fu discusso solo in alcune parti.

GEMONA

— Il vero significato della votazione di domenica.

Un amico ci scrive:

Il partito che nelle passate elezioni politiche ha sostenuto la candidatura del comm. D'Aronco, ha completamente trionfato nelle elezioni amministrative di domenica. L'intera sua lista è riuscita, e nientemeno che con 100 voti di maggioranza in media, su circa 500 votanti. L'unico della minoranza riuscito, ed appartenente all'altro partito, così chiamato caratiano, fu il sig. Leonardo Stroili; mentre rimasero soccombenti il notaio dott. Liberale Celotti ed il banchiere dott. Federico Pasquali.

Già mi pare di vedere «lor signori» confortarsi col gridare che quella di domenica fu la vittoria dei preti e la dedizione dei moderati ad essi; ma per chi conosce le condizioni del nostro paese, ben sa che questo conforto, più che magro, riesce ridicolo. Basta difatti pensare che la lista vittoriosa era composta di 6 nomi appartenenti per eccellenza al partito moderato; mentre la stessa lista, che si volle chiamare liberale-radicale, portava nomi anche di cattolici e conservatori, eccettuato il Celotti, che più che radicale, si può considerare un vero repubblicano borghese.

Il significato invece della passata elezione, è quello di una rivincita che si volle ottenere contro la votazione data da Gemona al D'Aronco: rivincita che fu invero facile ottenere, in seguito al contegno di quattro esaltati caratiani, che credevano impersi, adirandosi persino ed in modo clamoroso, contro coloro che non ebbero a pensarla come loro, e valendosi per disfogare la loro rabbia, delle loro influenze a base di clientele o di banche.

Trovarono però, lo ripeto una reazione: e quel che è peggio si videro abbandonati da molti che prima credettero favorirli col votare il nome di Caratti, senza forse preferirlo a quello del comm. D'Aronco.

Ma ciò che sopratutto meraviglia si è una certa alleanza di persone che prima si odiavano tra loro cordialmente: alleanza che non si spiegarsi perchè tutti la sanno non sincera; così che, sorta con l'equivoco, con l'equivoco certamente è destinata a sparire in breve.

E tutto ciò ha ben compreso il popolo, che non è quindi tanto ignorante quanto si crede, così che è proprio il caso di esclamare ricordando certe dimissioni date e poi ritirate, e più specialmente le due elezioni del 6 novembre e 18 dicembre: *giustizia fu fatta*.

— Zuffa seguita da ferimento

19 dicembre. — Nell'osteria «Al Cacciatore» Contessi Antonio di Giovanni detto *Coc* di borgo Mosanda e Contessi Antonio di Antonio — *Crechiut* — di Piovega della rispettiva età d'anni 20, e 21, ieri verso le 18 vennero a diverbio tra loro per futili motivi. Ad un tratto il Contessi Antonio di Giovanni, con un'arma da punta, produsse una lesione grave alle schiena al Contessi Antonio di Antonio. Il medico, che visitò il ferito, si riservò di pronunciare il giudizio. La benemerita di questa stazione, venuta a conoscenza del fatto, si recò nell'osteria per fare le opportune indagini e riconosciuto il ferimento d'azione pubblica, mossero alla ricerca del colpevole, ma indarno, poichè s'era dato alla fuga. Venne però arrestato stamane in casa sua e condotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Colpi di rivoltella.

Stanotte a ora molto tarda una comitiva di giovinotti, usciti dall'osteria Copetti (*Codop*) di via Villa, si misero a liticare tra loro disturbando i vicini.

Si udirono dei colpi di rivoltella, per fortuna andati a vuoto. Alcuni vicinanti, questa mattina, fecero rapporto all'arma dei carabinieri, domandando che l'osteria osservi l'orario di chiusura stabilito dalle autorità competenti. Veramente si rinnovano con troppo frequenza i clamori usati dai frequentanti di detta osteria, e i vicini hanno il diritto di non essere disturbati ad ore così tarde!

CODROIPO.

— Le elezioni della Società Operaia.

19. — (B). — Alle ore 2 1\|2 pom. di ieri, nelle sede sociale, si è riunita l'Assemblea della Società Operaia per la nomina del vicepresidente e di otto consiglieri.

Il risultato della votazione fu il seguente: a vice-presidente venne riconfermato il sig. Carlo Toso.

A consiglieri riuscirono i sig.: Sambuco Luigi fu Amedeo, Sambuco Luigi fu Alessandro, Patri Felice, Tomasini Angelo, Disopra Giuseppe, Cesselli Marco. Menegazzi Francesco e Venturi Giovanni. Tutti di nuova nomina. I vecchi furono trombati!

Mi si dice che il sig. Toso Carlo intendeva, non so per quali ragioni, di dare le dimissioni. Ma la sua sarebbe una determinazione non giustificata.

Due terzi degli intervenuti all'assemblea hanno votato sul suo nome, ed il sig Toso deve essere soddisfatto dell'esito ed accettare di nuovo l'onerifico incarico.

— Patronato Scolastico

Sopra 86 soci, tre o quattro soltanto intervennero ieri all'Assemblea del Patronato Scolastico!...

Essi erano stati invitati all'adunanza per udire la relazione finanziaria, procedere alla nomina delle cariche ed eventualmente stabilire come si debba erogare il danaro raccolto.

Il patronato è morto prima di nascere. L'intenzione dei promotori era buona — ma simili iniziative richiedono molti denari. Con le sole contribuzioni dei soci, non vanno. Per cui, andata deserta l'Assemblea di ieri, essa sarà di nuovo convocata per la settimana ventura, onde dichiarare sciolto il patronato scolastico e fissare ad altro scopo il primo fondo di denaro raccolto con tanta cura da un Comitato di signori.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Domenica, vi fu una partita di caccia al Daino, cui presero parte parecchi signori udinesi. Il Daino fu preso nelle vicinanze di **Pantianico** (Maretto di Tomba); e gli sportisti lo destinarono a beneficio dei poveri di quel paese. Il dott. Buttazzoni, il dott. Ferrari e il sacerdote Sebastiano Ariis, venduto il Daino, versarono l'importo alla pia opera del «pane di S. Antonio».

— A Terzo (Tolmezzo), annegò una bambina figlia di Giovanni Nait, cadendo in un recipiente di acqua.

— La ditta Luca Nigris di Ampezzo fa fatto domanda di derivare 40 litri d'acqua al minuto dal Rio Chialada, subito fuori dell'abitato di **Oltris** in comune di Ampezzo, a scopo di forza motrice.

— Sta esposto nell'ufficio municipale di **Azzano X** il piano particolareggiato del lavoro di prolungamento dell'argine sinistro del fiume Meduno superiormente a Guarda di sotto, nei comuni di Azzano X e Fiume.

— Il 18 prossimo gennaio seguirà l'asta, presso il comune di **Gemona**, in due lotti per lavori delle roste sul Tagliamento: il primo lotto, è per l'importo di l. 47,259 51; il secondo, 55 771 39

— Il comune di **S. Maria la Longa** fu autorizzato ad acquistare dai conti Vittorio ed Antonino di Colloredo Mels circa 350 metri quadrati di terreno tra il locale municipale ed il casello della fermata ferroviaria, da servire per l'allargamento della strada pubblica a migliore accesso alla fermata stessa.

— Il 27 corr. si raduneranno gli azionisti per lo stabilimento balneare a Porto Lignano (**Marano**). allo scopo di provvedere alla regolarizzazione della società, di avvisare ai modi di rendere più proficua e gradita quella stazione bagni.

— Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole sulla costruzione di una galleria artificiale al chilometro 66 della linea Udine-Pontebba; e sulla sistemazione della parte sottostante al viadotto del Dogna lungo la linea stessa.

Militaria.

Mancanti alla chiamata dei militari della classe 1880.

Il Ministero della Guerra ha determinato che i militari in congedo illimitato della classe 1880, compresi nella chiamata alle armi avvenuta il 12 ottobre u. s. i quali alla data della pubblicazione del R D. 6 ottobre 1904 che ordinò la chiamata stessa trovandosi all'estero senza il prescritto *nulla osta* dell'autorità militare e non risposero a tale chiamata rimanendo all'estero; potranno essere ammessi a regolare la loro posizione presentandosi all'autorità diplomatica o consolare del luogo dove si trovano non più tardi del 31 marzo 1905

Quelli dei militari stessi che alla ora detta data non avessero ancora regolarizzata la loro posizione, saranno senz'altro denunziati disertori alla competente Autorità Giudiziaria.

Concorso di Sottotenente di Complemento di Fonteria alla nomina a sottotenente in servizio attivo.

Il Ministero ha determinato che nel mese di settembre 1905 abbia luogo un esame di concorso per 50 posti di sottotenenti in servizio attivo permanente fra i sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, provvisti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, che al 30 giugno 1905 abbiano compiuto un servizio effettivo, di sei mesi almeno, come ufficiali di complemento.

Per essere ammessi a detti esami gli aspiranti, oltre a riunire le due condizioni suaccennate dovranno:

a) non oltrepassare l'età di anni 25 al 1.o giugno 1905;

b) essere celibi ovvero, se ammogliati dimostrare di possedere una rendita annua di L. 2200.

Per maggiori schiarimenti, gli aspiranti al suddetto concorso potranno rivolgersi al comando del distretto militare.

Dal bollettino delle nomine

Giove Pietro, sottotenente in aspettativa richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Di Salvo Giuseppe, sottotenente medico di complemento, trasferto per mobilitazione alla Direzione di Sanità di Verona.

Diciotto persone ferite da un pazzo

Brescia, 19. — Il prestinaio Placido Bresciani, abitante a Moscoline paese del lago di Garda, in un accesso di pazzia aggredì il trattore Braga Giuseppe, di Brescia il quale benchè contuso, riuscì a fuggire con un nipote, abbandonando la carrozza su cui si trovavano.

Ciò fatto il pazzo uccise un cane ch'era nella carrozza e frustato il cavallo, riuscì col ridursi nella chiesa parrocchiale di Moscoline, ove ferì a bastonate ben 16 persone ed infranse e calpestò tutti i quadri dei santi esposti, tranne quello della Madonna.

Il Bresciani finalmente potè essere arrestato e condotto al manicomio.

— Il Tribunale di Milano condannò ad otto mesi ciascuno e 300 lire di multa il vicesegretario di quella Camera del lavoro Pietro Bellotti e il calzolaio Fenati, i quali, nelle tristi giornate dello sciopero generale, gettandosi sul binario del tram interprovinciale, obbligarono a fermare un treno.

— Il Tribunale militare di Firenze condannò tre caporali e due anni di reclusione e venticinque soldati a quattro mesi, per reato di ammutinamento. I condannati sono fra quei richiamati che si ammutinarono alla Spezia, recentemente — quando anche in altre città (Verona, Torino ecc.) vi era qualche agitazione fra i richiamati medesimi per essere rinviati alle loro case.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

Il manicomio.

— La deputazione ha stabilito di convocare il consiglio provinciale in uno degli ultimi lunedì di gennaio.

Uno degli argomenti da trattarsi in quella seduta, sarà la proposta di completare l'arredamento del Manicomio provinciale, il quale, nel breve tempo dacchè funziona, si è acquistata larga fama, così che ospitò già parecchi ammalati anche di altre provincie e massime della Regione Giulia.

Abbiamo in proposito, parlato anche col prof. G. Antonini; e apprendemmo alcune notizie che ci sembra utile far conoscere.

Il manicomio, presentemente, ricovera circa duecento e ottanta maniaci. Ma rimasero disponibili alcuni locali, così che la sua capacità effettiva, quando tutti si utilizzino, sarà di quasi un altro centinaio di ammalati. Nè, pur troppo, tarderà il bisogno di avere la possibilità di ospitarli

Intanto, sappiamo già che le succursali non presentano le condizioni migliori per contenere quella «categoria» di infelici che la scienza distingue col nome di «agitati». Non è molto, abbiamo riferito in proposito le osservazioni che il prof. Antonini potè fare nelle sue visite a quegli istituti. Da ciò la necessità di «sfollare» alcune succursali almeno di qualcuno fra gli agitati, per tradurli nel manicomio provinciale. Non deve, al proposito, dimenticarsi che il regolamento della nuova legge sui maniaci, se non esclude affatto i mezzi contentivi, ne limita a rari casi l'applicazione; mentre in alcune succursali, massime a cagione del loro troppo affollamento, si dovrebbe applicare quei mezzi, condannati dalla moderna psichiatrica, più di frequente e in casi non dalla legge contemplati.

Poi, v'è l'aumento costante nel numero degli alienati — sia per l'accrescimento normale della popolazione come per altre cause deleterie: come la diffusione dell'alcoolismo, la maggiore intensità della vita ch'è fatale ai cervelli non perfettamente conformati, ecc.

E v'è anche un'altra causa che coopera a far aumentare il numero dei ricoverati: la sempre maggiore tendenza a riconoscere in certi delinquenti altrettanti squilibrati di mente, pei quali occorre per lo meno qualche periodo di osservazione nel manicomio e il rilascio dei quali avviene più lentamente che non per gli ammalati comuni, dacchè dipende anche dall'autorità giudiziaria oltrechè dalla sanitaria.

Comunque, la Provincia, che incontrò la forte spesa di costruzione del manicomio per un numero massimo di 250 280 maniaci, si troverà in grado, senza costruire nuovi locali, di provvedere al ricovero di quattrocento, purchè - come sarà proposto ripetiamo, nella prossima seduta del Consiglio provinciale — si provveda all'arredamento.

Naturale che, con l'aumento nel numero dei ricoverati (e pur troppo non tarderà a verificarsi) — sarà necessario pensare anche al personale di servizio ed all'aumento nel numero dei sanitari.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Lo scioglimento della Cooperativa generale di consumo — Sabato sera si riunirono in assemblea gli azionisti della cooperativa operaia generale di consumo. Presiedeva il sig. Demetrio Vendruscolo.

Luigi Pignat, comunicò che dopo lunghe pratiche burocratiche fu approvata dal Tribunale la riforma dello statuto.

Partecipò che l'esercizio fu ceduto al signor Neri Silvestro per l'importo di lire 878 72

Aggiunse che vi sono 500 lire di crediti inesigibili.

Il capitale sociale è depositato presso una banca locale e perciò l'assemblea fu invitata a deliberare sul da farsi.

Libero Grassi presentò un ordine del giorno che dichiara sciolto l'esercizio, e che propone i denari sieno depositati presso un istituto di credito.

Braidotti, non sa spiegarsi come in una città debbano morire le cooperative, se fioriscono in piccoli centri come Colugna e Paderno. Propone che il denaro sia versato alla Camera del Lavoro, per l'istituzione di una grande cooperativa.

Pignat osserva al Grassi che non sarebbe contrario alla sua proposta se già 51 soci non avessero accettato lo scioglimento.

Parlano ancora vari presenti; ed infine il signor Antonio Cossio presenta un ordine del giorno con cui si delibera di sciogliere la cooperativa e di passare alla nomina dei liquidatori.

Messo in votazione quest'ordine del giorno è approvato da tutti i presenti, meno quattro.

Riescono eletti liquidatori i signori Pravisani Angelo, Filipponi Riccardo e Fachini Napoleone.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Se Udine ha il passaggio a livello fuori Porta Aquileia, il quale è fastidiosissimo per le frequenti lunghe chiusure; ed ha il passaggio a livello verso Pasian Schiavonesco pure molto incomodo perchè attraversa per un lungo tratto la strada e resta chiuso a lungo; molti altri paesi soffrono gli stessi inconvenienti, e fra essi la Stazione per la Carnia. Molti paesi di lassù reclamarono alla Camera di commercio, e questa ne appoggiò i reclami, unendovi la sua voce, perchè l'amministrazione ferroviaria trovasse modo di abbreviare la chiusura del passaggio limitandola al puro necessario con segnalazioni o dalla Stazione per la Carnia o dall'ultimo casello verso di essa scendendo da Pontebba. Molte volte, ora, le vetture devono aspettare anche mezz'ora, in quel posto, all'aperto, in luogo sempre flagellato da un vento freddo, esposti magari alla piova od alla neve in questa stagione.

— Il Ministero sta compilando una statistica di tutte le scuole professionali o di arti e mestieri, sia pubbliche che private. Si è rivolto alle Camere di Commercio del Regno: e la nostra a sua volta, trasmise le domande ai Comuni, perchè diano le richieste notizie.

— La diffusione dei motori nelle officine va sempre più diffondendosi. Accennavamo ieri ai due forni Furlani e Caucig, che adottarono la impastatrice meccanica mossa da forza elettrica. Accenniamo oggi alla ditta Morassutti in vicolo degli Orti, che adottò nel proprio laboratorio di falegname un motore della forza di sei cavalli.

— La ditta Hocke ha ceduto il proprio pastificio ai fratelli Achille ed Ettore Vau.

— Nell'elenco delle opere idrauliche, per le quali la Camera domenica approvò la spesa e che sarebbero da eseguirsi subito, troviamo quelle per i fiumi Corno e Iudri, con una spesa di 75000 lire.

— Una opportuna inchiesta è quella che attualmente si sta facendo, per iniziativa ministeriale: sui modi, cioè, con cui si potrebbe semplificare alle stazioni di confine le visite ai bagagli e diminuire così le grandi seccature che si danno ai viaggiatori entranti in Italia. Anche la nostra Camera di Commercio fu invitata a rispondervi. E suggerì di disporre, come si fa in altri Stati, la visita negli stessi vagoni, almeno per le valigie portatili. Ciò eviterebbe l'obbligo pei viaggiatori di uscir dal vagone e di portarsi la valigia sino all'ufficio doganale: obbligo penoso, massime in alcune stazioni sprovviste di tettoia, come per esempio S. Giorgio di Nogaro.

— Offerte alla «Scuola e famiglia» per gli alunni poveri dell'Educatorio.

IV.o Elenco. — Somma precedente lire 244.90, cav. ing. Gio. Batta Cantarutti e famiglia L. 1.50, Cecchini Maria 1.50, Ida Haan 1, Belgrado famiglia 0.50, Bertoli Vittorio 0.30, Panseri Romolo 3, Pantarotto Giovanni 2, Sorelle Poli 1. Bosero Teresa 2, Simonetti Maria 1, Conti Domenico, Cossio Luigi 0.10, G. Raisir 1, Canciani Vittoria 0.40, Biasoni Maria 0.50 Passalenti Angelo 2, Greco Daniele 0.45, Zamparo Giuseppe 2, Vatri Luigia 0.50, Mucciolì Elisa 2, Gori Virginia 2, Ciani Maria 1, Fabretti Santina 0.30, Pizzini Maria 1, Zilio Celestina 0.20, Calligari Antonio 0.50, Afrosio Agnese 0.50, Vanuti Virginia 0.50, Brolli Vittoria 0.25, Nonino 0.10, Rolatti Teresa 0.30, Ceccovi Maria 0.40, Rolatti Teresa 0.20, Rolatti Francesco 0.10, Valdivil Lucia 0.20 Bearzi Gino 0.10, Moro Meneghina 0.05, Cerin Rosa 0.07, Troiani Augusto 0.25, Monico Luigia 1, Cantoni Giuseppe 0.15, Moras Antonio 0.10, Lodolo Giuseppe 0.20, Cotterli Antonio 1, Cotterli Anna 0.50, Bulfon Andrea 0.50. Gennari Giovanni 2, Livotti Italia 0.25, Miani Teresa 0.15, Pracchia Elisa 1, Cotterli Rosa 0.30, Marini Lucia 0.20, Lavaroni Maria 0.30, Falzani Paolo 1, C. F. 0.50, I. F. 0.50, Pesce Vittoria 0.10, Toso Mattia 0.10, Lodolo Antonio 0.20, Morandini Italico 0.50, Durissini Antonio 0.40, Venuti Giuseppe 0.50, Loschi Antonio 1, Braidotti Pia 0.40, Palmira Merlino 0.05, Picco Maria 3, Perecco Antonietta 0.50, Turchetti Giuseppina 2, Stringher Luigia 2, Raiser Enrico 1, Michelont Ines 2, Fadelli Ida 2, d'Odorico Elisa, 0.50, Zanutta Andreina 0.50, A. D. M. 0.50, E. M. 5, Pravisani Luigi 0 50, N. N. 0.20, Zorattini Maria 0.20, Malagnini Luigi 1, E. G, 0 20, Landi Adalgisa 1, Meoni Gemma 1.

Totale L. 316.12.

— Consiglio Scolastico Provinciale.

Il Consiglio Scolastico Provinciale tenne ieri seduta.

Approvò: la nomina della sig.a Elvira Taschiutti a direttrice delle scuole a S. Pietro al Natisone; la nomina della maestra Petronilla Ballarini, per la nuova scuola mista di Sacile; il trasferimento del maestro Rieppi da Moimacco a Cividale; l'istituzione di due scuole una maschile ed una femminile a S. Martino che a S. Leonardo di Porcia.

Concesse al comune di Tarcento di rimandare al 1905 06 l'apertura della scuola superiore femminile; la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche ai seguenti alunni della R. Scuola Tecnica: Grinovero Gino, Della Vedova Ida, Rovere Luigi, Belli Virginia, Miniscalco Valentino, Martignoni Ida e Bon Irma.

Concesse anche una borsa di studio al sig. Pelucchi alunno della scuola magistrale di Sacile.

Per i fatti di Innsbruck.

Offerte alla «Dante Alighieri».

Offerte Precedenti L. 481·

Battisti cav. Giuseppe lire 1, Maratti dott. Gracco L. 1, Lazzari prof. Roberto 2, 50.

Raccolte dal prof. Roberto Lazzari alle Scuole Tecniche: Rizzani Leonardo lire 1, Bernardelli Alfredo 1, Marcovich Mario 1, Malignani Camillo 1, Lorenzon Otello 1, Parotti Mario 1, Asquini Mario cent. 50, Migliavacca Edvige 50, Cocetta Arturo 50, De Lorenzi Ferruccio 50, Battistig Luigi 50, Huck Renato 50, Vattolo Augusto 50, Cisa Lorenzo 40, Duri Antonio 40, Bornancin Eliseo 30, Dalla Costa 25, Vidal Natale 20, Screm Agostino 20, Govetta Domenico 20, Beletti Gino 20, Lestuzzi Orazio 20, Del Re Ferruccio 20, Sponchia Aldo 20, Grinovero Gino 15, Dreina Luigi 10.

Raccolte dal prof. Teodoro Zuppelli fra gli alunni della terza classe ginnasiale: Bruessoli lire 1, Casali 1, Della Pace 1, De Monte 1, Martina 1, Pennato 1, Pierpaoli 1, Rinoldi 1, Valentinis 1, Zancani 1, Locatelli 1, Obblsi 1, Sbizzà 1, Bellavitis 1, Ballico 0.50, Battistig 0.50, Mazzati 0.50, Pecceli 0.50, Vidal 0.50, Franco 0,50, Pittoni 0.50. — Totale L. 515.50.

— Il Romanzo mensile, pubblicazione che i soci della *Patria del Friuli* possono avere aggiungendo L. 2, alle 16, prezzo annuo dell'associazione, contiene nel suo numero di dicembre. *Il prigioniero di Zenda* completo del rinomatissimo scrittore inglese Anthony Hope.

Il *prigioniero di Zenda* è uno dei più interessanti romanzi che abbia scritto l'Hope, uno dei più interessanti, si può dire, della letteratura inglese odierna, ed è scritto con quelle attrattive abilità che hanno dato fama al nome dell'autore. La traduzione pubblica sul *Romanzo Mensile* è adorna di numerose incisioni.

I nostri associati, che nel decorso anno presero l'abbonamento cumulativo anche al *Romanzo Mensile*, se ne mostrarono contentissimi. Di questa, ch'è fra le migliori pubblicazioni del genere, si pubblica un bel volume ogni mese; e l'associazione annuale costa lire cinque: ma, ripetiamo, gli associati alla *Patria* possono averla aggiungendo soltanto lire due al prezzo annuo del nostro giornale.

— «La Scuola per la vita» il geniale giornaletto del collegio militarizzato A. Gabelli è giunto al 48º numero ed al VI.o anno.

Porta questo numero in prima pagina, un articolo del direttore Arturo Errani: «*In Rubure felicitas*» scritto con semplicità elegante di forma, e con profondità di pensiero. V'è il ritrattino d'un collegiale Remigio Maresca, accompagnato da alcune righe della *sua maestra*. La lettera di un alunno, di *Pipinotto*, il più piccino del collegio, al suo direttore, una lettera carina e bella. Una malinconica soave pagina di ricordo «*Fra le rovine di un castello*» di Enrico Peri, alunno di III classe istituto tecnico. «*Per le feste natalizie*», «*Il pranzo a cento poveri*» in memoria della festa che si tenne in collegio nel giorno cinquantenario dell'Immacolata Concezione, ed altri scritti che interessano gli alunni, e più le famiglie loro che seguono ansiose lo sviluppo dei figli e lo svolgimento della loro educazione.

— Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, comunicherà periodicamente alla Direzione delle poste ed alla Camera di commercio, il telegramma circolare indicante il tempo utile per l'accettazione dei radiotelegrammi diretti a passeggeri di navi che transitano nelle acque italiane.

Per accordi intervenuti fra la Direzione delle poste e la Camera di commercio, questa pubblicherà il detto telegramma nei giornali di Udine, in guisa che gli interessati, anche della provincia, potranno giovarsi del telegrafo senza fili, per corrispondere coi piroscafi.

— Beneficenza.

Il M. R. Cav. Mons. Pietro Dell'Oste in memoria del testè defunto di lui padre offre Lire 50 — (cinquanta) a questa Congregazione di Carità che ringrazia.

— Revoca di fallimento

Il Tribunale ha revocato il fallimento di Martelossi Giacomo di S. Giovanni di Manzano pronunciato con sentenza 22 luglio passato, ordinando la convocazione dei creditori presso il Pretore di Cividale e nominando commissario giudiziale l'avv. Guido dott. Baldi.

— Un appello del P. M.

Sappiamo che l'aggiunto giudiziario avv. Vignato appellò la sentenza del nostro Tribunale, che mandava assolto il negoziante Angeli, di Udine, dal reato di truffa imputatogli e per il quale comparve a rispondere avanti ai giudici in un giorno della decorsa settimana.

— Una bicicletta che corre

Il Sig. Giuseppe Ferrari, recatosi nel pomeriggio dell'altro ieri, al primo viale di Vat, nella sala da ballo Crainz, lasciò in custodia a due ragazzi, la bicicletta, con la quale aveva fatto il tragitto.

Poco dopo, certo Cattaneo Carlo, diciottenne, avvicinatosi ai minuscoli custodi, levò loro dalle mani la bicicletta e via... di corsa.

Fu però raggiunto dallo stesso Sig. Ferrari, il quale riuscì a farsi dare il nome del mariuolo.

Il Cattaneo, fu ieri arrestato.

Al Convegno di Venezia

contro le barbarie d'Innsbruck

avevano aderito, della nostra Provincia:

la Deputazione provinciale, che aveva dato incarico al suo presidente comm. Ignazio Renier di rappresentarla;

il presidente del Consiglio provinciale, co. Camillo Panciera di Zoppola;

i comuni di: Ampezzo, Amaro, Arzene, Aibe, Attimis, Aviano, Azzano Decimo, Bicinicco, Brugnera, Budoia, Buttrio, Camino di Codroipo, Caneva, Carlino, Cassacco, Chiusaforte, Campoformido, Castelnuovo, Chions, Cividale, Comeglians, Cordovado, Casarza della Delizia, Colloredo di Montalbano, Enemonzo, Erbezzo, Fagagna, Fanna, Feletto Umberto, Fontanafredda, Forni Avoltri, Frisanco, Fiume di Pordenone, Gemona, Gonars, Latisana, Ligosullo, Lauco, Lestizza, Lusevera, Maniago, Marano Lagunare, Martignacco, Mortegliano, Mereto di Tomba, Meduno, Moggio, Morsano al Tagliamento, Moruzzo, Moimacco, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paularo, Pinzano al Tagliamento, Pocenia, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Pontebba, Povoletto, Pozzuolo, Pravisdomini, Prato Carnico, Paluzza, Pasian di Prato, Rivignano, Raccolana, Ravascletto, Reana, Raveo, Remanzacco, Resia, Resiutta, Rigolato, Ronchis, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, S. Maria la Longa, Savogna, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Sutrio, Socchieve, Spilimbergo, S. Daniele, Sauris, S. Odorico, Sacile, Tarcento, Taor, Treppo Carnico, Tramonti di Sotto, Tricesimo, Travesio, Tramonti di Sopra, Udine, Verzegnis, Valvasone, Varmo, Vivaro e Zoppola.

Le società o istituzioni:

Società udinese di ginnastica, associazione medici condotti, associazione magistrale friulana, società veterani e reduci, comitato veterani 1848-49, Dante Alighieri comitato di Udine, società di mutuo soccorso generale di Udine, circolo liberale costituzionale di Udine, società fra lavoranti sarti di Udine, Dante Alighieri comitato di S. Giorgio di Nogaro, società operaia di S. Vito al Tagliamento, società di tiro a segno di Spilimbergo, società di mutuo soccorso di Valvasone, società operaia di Travesio, circolo agricolo di Flaibano, latterie sociali di S. Odorico e di Flaibano, Dante Alighieri comitato di Cividale, società tiro a segno di Cividale, Banca mutua popolare di Latisana, società tiro a segno di Maniago, società operaia di Latisana, federazione friulana fra le società di mutuo soccorso sedente in Pordenone, comitato pro Trento e Trieste di Latisana, veloce club Tisana di Latisana, società operaia di Pordenone, circolo agrario di Latisana, società fra agenti di Pordenone, società veterani e reduci di Pordenone, Dante Alighieri comitato di Latisana...

Probabilmente, l'elenco non è completo.

Annotiamo che hanno aderito i senatori e deputati friulani: Antonino di Prampero, Pietro Ellero, Giuseppe Solimbergo, Elio Morpurgo, Raimondo d'Aronco, Riccardo Luzzatto, Francesco Rota, Odorico Odorico, Gregorio Valle.

Una medaglia ricordo

A ricordo di questa solenne manifestazione di simpatia verso i fratelli nostri perseguitati fu coniata una medaglia di bronzo, artisticamente lavorata.

Costa soli 50 centesimi; fare richiesta al Comitato di Udine della Dante Alighieri. A Venezia se ne vendettero ieri parecchie migliaia.

— L'anniversario di Oberdan.

Nella decorsa notte — in occasione dell'anniversario della morte di Oberdan — furono appesi ai muri della città, cartellini a stampa.

Questa mattina — per tempo — erano quasi tutti lacerati.

ULTIMA ORA

Importanti notizie

dal teatro della guerra

Un altro forte conquistato dai giapponesi.

TOCHIO, 20. (*Ufficiale*). Dall'esercito assediante Porto Arturo si comunica:

Il 18 corr. alle 2 e un quarto pom. un distaccamento provocò una esplosione sulla spalletta del forte settentrionale di Tunkicvascian e la fanteria imprese un assalto seguito da un combattimento con granate. Il nemico oppose ostinata resistenza. Alle 7 di sera il generale Samiuna avanzò sulla controscarpa e alle 11 50 s'impadronì del forte. Ne erigemmo subito opere fortificatorie e la mattina del 14 il nostro possesso era garantito.

Conquistammo cinque cannoni da campo e due cannoni automatici, nonchè una grande quantità di munizioni. Entro il forte furono trovati circa quaranta cadaveri di russi. Le nostre perdite non sono ancora precisate, ma non dovrebbero essere gravi.

Noi ci siamo impadroniti anche di una forte posizione a un chilometro a sud est dalla collina dei 203 metri, allo scopo di operare un nuovo assalto contro la piazza forte ed intromettersi fra Laotiscian ed il quartiere generale russo di Portarthur.

L'attacco di Sung-su-scian continua.

La presa del forte è confermata

PARIGI, 20. — La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio, 19, ore 8 15 di sera.

Confermasi che un distaccamento di giapponesi provocò nel pomeriggio di ieri una violenta esplosione nei parapetti sulla fronte nord del forte di Tunchinsanshan a Portarthur. Alla esplosione seguì un attacco, che ben presto si trasformò in un terribile combattimento, appoggiato dall'artiglieria.

Il nemico oppose accanita resistenza.

Il generale Sanejimo alle ore 7 30 della sera fece un assalto generale e si impadronì del forte alle 11.50 della sera stessa.

I giapponesi costrussero rapidamente opere di difesa. Essi presero ai russi cinque pezzi di artiglieria da campagna, due mitragliatrici e moltissime munizioni.

Trovarono una quarantina di cadaveri russi nell'interno del forte.

Le perdite giapponesi non sono ancora conosciute, ma si ritengono poco importanti.

Gli attacchi delle torpediniere

contro la Sebastopol

TOCHIO, 20 — L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto, sulle operazioni delle torpediniere giapponesi contro la corazzata russa «Sebastopol»:

Nella notte del 14 corr., le nostre flottiglie di Torpediniere hanno diretto una serie di attacchi coraggiosissimi contro la Sebastopol.

Le flottiglie sono giunte in vista di Portarturo a mezzanotte.

La flottiglia che era al comando di Onchida, con un battello lancia torpediniera speciali, si avvicinò alla Sebastopol per attaccarla e per fare nello stesso tempo una ricognizione.

Il primo attacco.

Ad un'ora del mattino, in mezzo a fasci di luce dei proiettori elettrici e sotto il fuoco delle navi nemiche e delle batterie terrestri, fu operato un attacco contro la corazzata russa.

Una granata nemica colpì la nostra torpediniera N. 4, agli ordini del comandante Vilamuna, mentre la torpediniera del comandante Nacalmita veniva pure colpita dai proiettili russi ed aveva tre uomini del suo equipaggio feriti.

Astuzie di guerra.

Le nostre flottiglie operarono attacchi indipendentemente l'una dall'altra.

La flottiglia si avanzò per prima allo scopo di distruggere le difese che proteggevano la nave «Sebastopol» e di attivare sopra se stessa il fuoco nemico e la luce dei proiettori.

Le flottiglie B. C. D. E. si avvicinarono successivamente e continuarono coraggiosamente gli attacchi.

Verso le 4 ant. la flottiglia del comandante Otachi si avvicinò a breve distanza dalla Sebastopol e fece contro di questa un vivissimo attacco.

Torpediniere colpite. Salvataggio

Al momento in cui si ritirava, una torpediniera fu colpita parecchie volte. Il suo comandante e cinque uomini rimasero uccisi e la nave perdette ogni mezzo.

Il luogotenente Nacava apparteneva ad un'altra torpediniera, si slanciò in suo soccorso e malgrado un violento bombardamento continuò i suoi tentativi per salvare la torpediniera che era rimasta in balìa delle onde, e riuscì a prenderla a rimorchio.

Le due torpediniere furono colpite da granate russe. Uno uomo rimase ucciso e parecchi altri furono colpiti a bordo della torpediniera rimorchiata.

Il luogotenente Nacava la dovette però abbandonare, perchè stava in procinto di affondare.

Egli tornò a tutto vapore per soccorrere l'equipaggio e lo trasse a salvamento.

Altre navi colpite. Morti e feriti.

La nave del comandante Camaro, che faceva parte della stessa flottiglia, fu colpita da una granata russa che uccise un marinaio, e ferì un luogotenente e due marinai.

La nave al comando del luogotenente Scovo fu pure colpita; ebbe a bordo un morto e cinque feriti e fu messa per qualche tempo fuori di combattimento. Le navi comandate dai luogotenenti Vatache e Mori accorsero in aiuto della nave, e trassero in salvo l'equipaggio.

L'eroismo dei giapponesi.

Il giorno seguente il comandante della Ivià ha inviato un rapporto nel quale dice che la corazzata russa «Sebastopol» è considerevolmente affondata e che il suo stato non le permette di cambiare di ancoraggio.

Presso la costa, l'acqua è poco profonda.

Forma oggetto di soddisfazione il fatto che gli attacchi delle nostre torpediniere sono stati operati senza la minima confusione. Ogni nave ha prestato efficace soccorso alla nave vicina, durante la manovra.

L'eroismo spiegato dagli ufficiali e dagli equipaggi delle torpediniere destò un profondo sentimento di ammirazione e di soddisfazione.

Nella Manciuria

Il pericolo della fame.

MUCDEN, 20. Il bombardamento da parte di ambedue gli eserciti continua ed è stato specialmente intenso il 15 corr.

I baraccamenti dei soldati semplici sono in buone condizioni.

Vengono distribuiti alle truppe vestiti invernali e cibo caldo.

Grazie all'eccellente condizione delle strade, gelate, considerevoli quantità di provigioni, di formaggi e di grano giungono dal nord.

I depositi sono ben forniti.

Ventidue mila cinesi sono rifugiati a Mucden; la questione della loro alimentazione diverrà un grande problema, se essi non possono far arrivare grano.

La temperatura minima avutasi è stata di 8 gradi Farenheit sotto zero.

Nuove dimostrazioni a Mosca.

MOSCA, 20. Malgrado il tempo cattivo, una grande folla si è radunata anche ieri, nelle vie principali, ma senza bandiere e senza emettere grida.

La polizia impedì alla folla di recarsi dinanzi al palazzo del governatore generale.

I dimostranti però non obbedirono alle intimazioni della polizia di disperdersi.

Ne nacquero colluttazioni fra gli agenti e dimostranti.

Infine la polizia disperse i dimostranti a piattonate. Alcuni di essi rimasero feriti leggermente.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Un furto all'ufficio postale di Dignano. — Giuseppe Cimolino di Daniele, di anni 30, contadino di Vidulis, nel 24 novembre p. p. sottrasse dall'ufficio postale di Lignano, due biglietti di banca del valore di L. 50 l'uno, in danno di Attilio Costantino.

Il Tribunale — vista anche la aggravante della recidiva in reato della stessa indole — lo condannò a 4 mesi di reclusione ed alla restituzione delle 100 lire.

Avviso di concorso.

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 1 dicembre 1904.

Il Presidente
Antonio Brunich.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Valentini-Ferrari con animo riconoscente ringraziano tutte le gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla carissima estinta *Adelaide Del Col ved. Ferrari.*

Uno speciale ringraziamento alla buona signora Maria Piaino ved. Trieb, alla signorina Oristilla Treves e al dott. Giuseppe Pitotti per le cure affettuose indimenticabili prestate in questa luttuosa circostanza.

Un grazie di cuore alla famiglia Puppatti-Ferrari che volle accogliere nel suo tumulo l'adorata salma.

Dichiarazione

Trovandomi offeso e pubblicamente diffamato dalle relazioni apparse sui giornali, che riportarono la deposizione dell'esimio cav. prof. G. Antonini, ciò direttamente mi riguarda, m'insulta e danneggia.

Dichiaro che vado in confronto del detto prof. G. Antonini, direttore del Manicomio provinciale di Udine a produrre formale querela all'illustrissimo R. Procuratore del Re.

Udine, li 19 dicembre 1904.

G. Francesco Olivo

Comunicato

Per puro caso ci viene sott'occhio l'elenco dei protesti cambiari del mese di novembre apparsi sulla «Patria del Friuli» del 17 corr.; e con somma meraviglia troviamo la nostra ditta compresa in un protesto provocato dal sig. Scotti di Milano. Dichiariamo che nessuna cambiale abbiamo con quella ditta (ora in liquidazione): che lo Scotti ci aveva dato in deposito una motocicletta, che poi voleva indurci all'acquisto, anche con lo spauracchio di una sua tratta da noi rifiutata.

Udine, 21 - 12 - 1904.

Marzuttini e C.